

## TI PIACE VINCERE FACILE?...

**Serata "Dottor Why"**  
**NON TI AZZARDARE**  
domenica 25 maggio 2014  
start ore 20:30  
Piazza Vescovado (Massa Lubrense)  
Nel corso della serata  
interverranno esperti sul  
problema del gioco d'azzardo  
**Fermati!**  
non giocarti  
la vita...  
...scommetti  
su te stesso  
Aldo Zulu  
Campagna di sensibilizzazione contro il gioco d'azzardo

Se l'Italia è la prima nazione europea e la terza al mondo a giocare d'azzardo, e in cui il gioco è la terza impresa con un fatturato 16 volte superiore a Las Vegas, lo dobbiamo ai governi dell'ultimo ventennio, indipendentemente dal loro colore politico. Lo Stato italiano si rivela in questo ambito una contraddizione in termini così palese da far ridere chiunque. Due volti, che da un lato riconosce la malattia da gioco d'azzardo, dall'altro lo incentiva, sostenendone i costi ed essendone in parte beneficiaria attraverso attività di controllo spesso fallimentari. Nonostante questo, e contrariamente a quanto si pensa, non è lo Stato a ricevere la maggior parte degli introiti, ma sono i gestori privati e le associazioni mafiose a guadagnare di più in questo losco giro d'affari, perché in questi anni la tassazione per il privato è scesa dal 29,4% all'appena 8,4%. Per non parlare dei poker e casinò online, con solo lo 0,6% di tassazione ... e pensare che sui generi alimentari di prima necessità (latte, pasta ecc.) paghiamo il 4%! Il guadagno è enorme, ed ecco che le sale slot aumentano a dismisura anche nelle nostre città; ed ecco che le slot machines si trovano ovunque, persino negli esercizi commerciali che frequentiamo quotidianamente, permettendo ad un crescente numero di consumatori di accedere facilmente al gioco, fino a colpire fasce d'età più deboli

come gli adolescenti (che in quanto minorenni non potrebbero neanche avvicinarsi ad una macchinetta da gioco)! La platea dei giocatori continua ad aumentare in maniera esponenziale, trascinandosi dietro non solo danni economici, ma soprattutto sociali, perché la maggior parte di questi diventa vittima della dipendenza da gioco (al pari della tossicodipendenza): la ludopatia detta anche GAP, "gioco d'azzardo patologico". Esso è riconosciuto dagli esperti come un disturbo compulsivo complesso, per cui chi gioca è incapace di controllare il proprio comportamento, come costretto in una morsa che lo costringe a tentare ossessivamente la sorte in maniera inconsapevole, senza essere più cosciente di ciò che fa. Non è una giustificazione, ma sottolinea il degrado a cui si può giungere in tale patologia, che cade talmente in basso da non essere più capace di scegliere liberamente ciò che vuole, capace solo di aspettare passivamente che appaia una fortuita combinazione "da quattro soldi". Questo articolo non vuole essere un giudizio di condanna per nessuno, ma è un invito a guardarsi intorno per sapere che tutto ciò accade davvero e per riflettere su quella che sta diventando una vera piaga sociale che contagia, e lo voglio ribadire ancora, il nostro paese, soprattutto i giovani! Per questo i giovani del Centro culturale "I care" e del Forum di Massa Lubrense, con la collaborazione dell'associazione anti-usura "Exodus 94" e il finanziamento del Comune di Massa Lubrense, che cogliamo l'occasione di ringraziare vivamente, hanno messo su il progetto "Non ti azzardare". Il progetto è partito nel mese di maggio nelle scuole medie del nostro comune, Bozzaotra e Pulcarelli, e ha visto coinvolti gli alunni delle terze nel gioco "Scegli il tuo futuro", una sorta di percorso dell'oca riformulato dalla fondazione "Exodus 94", allo scopo di far vivere e capire il meccanismo perverso del gioco d'azzardo. Dopodiché, sono state spiegate ai ragazzi le motivazioni principali che li spingevano al gioco e che sono di qualsiasi giocatore accanito. Esse erano state discusse dai giovani promotori del progetto con la fondazione "Exodus 94", che ha provveduto ad una parte della loro formazione in materia, individuando due motivi, uno di carattere emotivo, l'altro di carattere culturale. Apparentemente, il fattore principale che creerebbe dipendenza sarebbe il denaro, che indubbiamente contribuisce, ma di fondo c'è una vulnerabilità emotiva che consiste nella fittizia gratificazione emotiva della sfida del gioco d'azzardo, che spinge il giocatore in un accanimento tale da indurlo a nutrire continuamente la fasulla speranza nell'imminente vittoria. L'altra motivazione è di tipo culturale, centrata sul valore del denaro e dell'impegno. Oggi il denaro non è considerato più un mezzo per raggiungere un fine, ma è diventato uno scopo, e purtroppo anche "il sogno" di molti giovani, per cui si spera in una vita che accumuli denaro, finanche con il gioco. Il messaggio più preoccupante trasmesso alle giovani generazioni è il valore che si attribuisce al denaro, per cui un uomo vale in base dalla quantità di soldi che ha; si è qualcuno se si hanno tanti soldi. L'aspetto ancor più grave è che non è importante il modo in cui vengono ottenuti i soldi, cioè se li hai guadagnati lavorando, se li hai rubati o vinti a lo stesso, ciò che conta è averne ... e tanti! Dietro questo messaggio si nasconde la cultura del "mi piace vincere facile", ottenere il massimo risultato con il minimo sforzo senza quasi nessun sacrificio, la mentalità del disimpegno e dell'ottenimento dei massimi risultati con i minimi mezzi, emersa anche nei

ragazzi delle scuole che preferivano scegliere la casella di “faccio le cose con sufficienza e spero che mi vada bene” tentando la fortuna. Ovviamente la responsabilità è da attribuire prima di tutto a noi più grandi, che abbiamo il compito di gridare ad alta voce per svegliare i più dalla mediocrità, accecati dai propri interessi senza riuscire a vedere quali strumenti servono per costruire solide generazioni future, che non si fanno da se. Noi giovani siamo fiduciosi, sicuri che questi ragazzi custodiranno il tesoro consegnatogli e che un giorno prenderanno le giuste decisioni di fronte alle scelte che la vita gli riserverà. Il progetto non si ferma, ma vuole gettare ancora semi di speranza e di consapevolezza: vi invitiamo tutti il 25 maggio alle ore 20.30 in Piazza Vescovado a Massa Lubrense, per giocare insieme e riprovare il gusto della vera sfida del gioco, col “Doctor Why”, gioco a quiz, durante il quale intervengono importanti esperti dell’azzardopatia, con l’obiettivo saperne di più, di stare insieme e rendersi conto delle dimensioni che ha raggiunto questo sporco affare. Vi aspettiamo, i giovani di Massa Lubrense!

*Lisa Assante.*